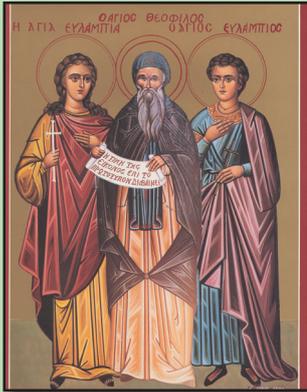




E DIELA - H KYPIAKH - LA DOMENICA 10 OTTOBRE 2021

**Domenica XX (III di Luca). Santi Eulampio ed Eulampia martiri.
Tono III. Eothinon IX.
Divina Liturgia di San Giovanni Crisostomo.**

CATECHESI MISTAGOGICA



La pericope evangelica di oggi ci presenta la figura della vedova di Nain, una donna circondata dalla morte: suo figlio sta per essere condotto nel sepolcro e molta gente della città che sta con lei è su questo cammino verso la morte, dove avviene l'incontro con Gesù, incontro che viene descritto con queste parole da Efrem il Siro: «Il figlio della vergine ha incontrato il figlio della vedova. Egli è diventato come un fazzoletto per le sue lacrime e vita per la morte di suo figlio. La morte si rivoltava nella sua tana e fuggì di fronte al vincitore».

È proprio l'incontro con il Signore Gesù, e il suo intervento, a portare la risurrezione, così come ricorda Gregorio di Nissa: «Il Signore non si limita ad assicurare con le sue parole che i morti risorgeranno, ma produce egli stesso la risurrezione, ed opera i suoi prodigi partendo dalle cose più vicine e su cui non si possono nutrire dubbi. Innanzitutto, fa mostra della sua potenza donatrice di vita quando cura le malattie mortali, che allontana con i suoi ordini e le sue parole; poi risveglia una bambina morta da poco; poi restituisce alla madre un giovane che veniva portato

al sepolcro, facendolo uscire dalla bara, [...] infine fa risorgere il terzo giorno il proprio corpo trafitto dai chiodi e dalla lancia». Un ulteriore incontro viene ricordato da Cirillo di Alessandria, quello tra la vita e la risurrezione: «Il morto stava per essere sepolto e molti amici lo stavano conducendo alla tomba. Cristo, vita e risurrezione, lo incontra là. Egli è il distruttore della morte e della corruzione; egli è colui nel quale viviamo e ci muoviamo e siamo; colui che ha restaurato la natura dell'uomo a quella che era originariamente e ha liberato la nostra carne mortale dai legami della morte. Egli ha avuto pietà della donna e, per fermare le sue lacrime, ha comandato: Non piangere. Immediatamente fu allontanata la causa del suo pianto». È sempre Cirillo, nel Commento a Luca, a trattare dell'universalità del messaggio di Cristo, che è destinato a risuonare sino ai confini del mondo: «Sia noto dovunque al popolo che il Signore è Dio e, anche se è apparso simile a noi nella forma, pure ci ha dato segni di potenza divina e maestà in molte occasioni e in molteplici modi. Ha allontanato malattie e rimproverato spiriti immondi. Ha dato la vista ai ciechi. Alla fine ha anche cacciato la morte stessa dal corpo tra gli uomini, la morte che crudelmente e spietatamente ha tiranneggiato l'umanità da Adamo fino anche a Mosé, secondo l'espressione del divino Paolo (cf. Rm 5,14). Il figlio della vedova di Nain si è alzato in modo inaspettato e meraviglioso; il miracolo non è rimasto sconosciuto a tutti nella Giudea, ma fu annunciato anche al di fuori di essa come un segno divino e l'ammirazione era sulla bocca di tutti».

Grande Dossologia e "Simeron Sotirìa".

1^a ANTIFONA

Agathòn tò exomologhísthe tò Kìrio, kè psállin tò onòmati su, Ìpsiste.

Tës presvies tìs Theotòku, Sòter, sòson imàs.

Shumë bukur është të lavdërojmë Zotin e të këndojmë ëmrin tënd, o i Lartë.

Me lutjet e Hyjlindëses, Shpëtimtar, shpëtona.

Buona cosa è lodare il Signore, e inneggiare al tuo nome, o Altissimo.

Per l'intercessione della Madre di Dio, o Salvatore, salvaci.

2^a ANTIFONA

O Kìrios evasilefsen, efrèpian enedhísato, enedhísato o Kìrios dhìnamin kè periezòsato.

Sòson imàs, Iè Theù, o anastàs ek nekròn, psállondàs si: Alliluia.

Zoti mbretëron, veshet me hëshí, Zoti veshet me fuçi dhe rrethóhet. Shpëtona, o i Biri i Perëndisë, që u ngjalle nga të vdekurit, neve që të këndojmë: Alliluia.

Il Signore regna, si è rivestito di splendore, il Signore si è ammantato di forza e se n'è cinto.

O Figlio di Dio, che sei risorto dai morti, salva noi che a te cantiamo: Alliluia.

3^a ANTIFONA

Dhëfte agalliasòmetha tò Kirio, alalàxomen tò Theò tò Sotiri imòn.
*Effrenèstho tà urània, * agalliàstho tà epìghia, * òti epìse kràtos * en vrachìoni aftù * o Kìrios: epàtise * tò thanàto tòn thanàton; * protòtokos tòn nekròn eghèneto; * ek kilias Àdhu errisato imàs, * kè parèsche tò kòsmo * tò mèga èleos.*

Ejani të gëzohemi në Zotin dhe t'i ngrejme zërin Perëndisë, Shpëtimtarit tonë.

*Le të dëfrenjë qielloret, * le të gëzojnë të dhëshmet, * sepse mërekul bëri * me krahun e tij Zoti, e shkeli vdekjen me vdekjen; * u bë i parëlindur i të vdekurvet; * nga gjiri i Pisës neve na shpëtoi, * edhe jetës i dha lipisinë e madhe. (H.L.,f.21)*

Venite, esultiamo nel Signore, cantiamo inni di giubilo a Dio, nostro Salvatore.

Si rallegrino i cieli ed esulti la terra, perché il Signore ha operato potenza con il suo braccio: con la morte ha calpestato la morte; è divenuto primogenito dai morti; ci ha strappati dal ventre dell'Ade ed ha elargito al mondo la grande misericordia.

ISODHIKON

Dhëfte proskinisomen ke prospèsomen Christò.
Sòson imàs, Iiè Theù, o anastàs ek nekròn, psàllondàs si: Alliluia.

Ejani t'i falemi e t'i përmýsemi Krishtit.
Shpëtona, o i Biri i Perëndisë, që u ngjalle nga të vdekurit, neve që të këndojmë: Alliluia.

Venite, adoriamo e prostriamoci davanti a Cristo.
O Figlio di Dio, che sei risorto dai morti, salva noi che a te cantiamo: Alliluia.

APOLITIKIA

TONO III

Effrenèstho tà urània, * agalliàstho tà epìghia, * òti epìse kràtos * en vrachìoni aftù * o Kìrios: epàtise * tò thanàto tòn thanàton; * protòtokos tòn nekròn eghèneto; * ek kilias Àdhu errisato imàs, * kè parèsche tò kòsmo * tò mèga èleos.

Le të dëfrenjë qielloret, * le të gëzojnë të dhëshmet, * sepse mërekul bëri * me krahun e tij Zoti, e shkeli vdekjen me vdekjen; * u bë i parëlindur i të vdekurvet; * nga gjiri i Pisës neve na shpëtoi, * edhe jetës i dha lipisinë e madhe. (H.L.,f.21)

Si rallegrino i cieli ed esulti la terra, perché il Signore ha operato potenza con il suo braccio: con la morte ha calpestato la morte; è divenuto primogenito dai morti; ci ha strappati dal ventre dell'Ade ed ha elargito al mondo la grande misericordia.

TONO IV

I màrtirès su, Kìrie, * en di athlisi aftòn * stefànus ekomisando tis aftharsias * ek su tu Theù imòn; * èchondes tìn ischìn su, * tus tirànnus kathilon, * èthrafsan ke dhemònnon * ta anìschira thràsi. * Aftòn tes ikesies, Christè o Theòs, * sòson tas psichàs imòn.

Dëshmorët tënd, o Zot * po në të tyrin luftim * fituan kurorën e mosshkatërrimit * nga Ti Perëndia ynë; * tue pasur fuqinë tënde * përultin tiranët * mundën edhe të djelvet sulmet e pavlershme; * Me lutjet e tyre, o Krisht Perëndi, * shpirtrat tanë shpëtona.

I tuoi martiri, o Signore, nella lotta hanno conseguito la corona dell'immortalità da te, nostro Dio. Infatti per mezzo della tua potenza, essi hanno sconfitto i tiranni ed hanno infranto l'audacia impotente dei demòni. Per la loro intercessione, o Cristo Dio, salva le anime nostre.

(APOLITIKION DEL SANTO DELLA CHIESA)

KONDAKION

Prostasia * tòn Christianòn akatèschinde, * mesitìa * pròs tòn Piitìn ametàthete, * mì parìdhis * amartolòn dheiseon fonàs, * allà pròfthason, os agathì, * is tìn voithian imòn, * tòn pistòs kravgazòndon si: * Tàchinon is presvian, * kè spèfson is ikesian, * i prostatévusa aì, * Theotòke, tòn timòndon se.

O ndihmë e pamposhtur e të krishterëvet * ndërmjetim i pandërprerë ndaj krijësit * mos i resht lutjet tona mbëkatarësh * por eja shpejt si e mirë * edhe neve na ndihmò që të thërresim me besë * O Hyjllindse, mos mëno të ndërmjetosh për ne * edhe shpejt shpëtona * ti që ndihmon gjithmonë ata që të nderojnë. (H. L., f.174)

Avvocata mai confusa dei Cristiani, stabile mediatrice presso il Creatore, non disprezzare le supplici voci dei peccatori, o tu che sei buona, ma accorri in aiuto di quelli che a te gridano con fede: Presto intercedi per noi, affrettati a salvarci, tu che sempre proteggi chi ti onora, o Madre di Dio.

APOSTOLO (Gal 1, 11 - 19)

- Inneggiate al nostro Dio, inneggiate; inneggiate al nostro re, inneggiate. (Sal 46, 7)
- Popoli tutti, applaudite, acclamate a Dio con voci di gioia. (Sal 46, 2)

DALLA LETTERA DI PAOLO AI GALATI

Fratelli, vi dichiaro che il Vangelo da me annunciato non segue un modello umano; infatti, io non l'ho ricevuto né ho imparato da uomini, ma per rivelazione di Gesù Cristo. Voi avete certamente sentito parlare della mia condotta di un tempo nel giudaismo: perseguitavo ferocemente la Chiesa di Dio e la devastavo, superando nel giudaismo la maggior parte dei miei coetanei e connazionali, accanito com'ero nel sostenere le tradizioni dei padri. Ma quando Dio, che mi scelse fin dal seno di mia madre e mi chiamò con la sua grazia, si compiacque di rivelare in me il Figlio suo perché lo annunciassi in mezzo alle genti, subito, senza chiedere consiglio a nessuno, senza andare a Gerusalemme da coloro che erano apostoli prima di me, mi recai in Arabia e poi ritornai a Damasco. In seguito, tre anni dopo, salii a Gerusalemme per andare a conoscere Pietro e rimasi presso di lui quindici giorni; degli apostoli non vidi nessun altro, se non Giacomo, il fratello del Signore.

Allilulia (3 volte).

- In te mi rifugio, Signore, che io non resti confuso in eterno. Liberami per la tua giustizia e salvami. (Sal 70, 1-2)

Allilulia (3 volte).

- Sii per me un Dio protettore e baluardo inaccessibile ove pormi in salvo. (Sal 70, 3)

Allilulia (3 volte).

- Këndoni Perëndisë, këndoni; këndoni rregjit tonë, këndoni. (Ps 46, 7)
- Gjithë ju popul, tuptoni duart; thërritni Perëndisë tonë me haré. (Ps 46, 2)

NGA LETRA E PALIT GALATJANËVET

Vëllezër, ju thom se Vangjeli, që ju predikova juve, nëng është si ai që predikohet ka njeriu, sepse u s' e pata e s' e mësova ka njeri, po m' e kallëzoi Jisu Krishti. Ju kini gjegjur, patjetër, si qellsha u një herë te judhaizmi: ndëshkoja égër Qishën e Perëndisë dhe e shkatërroja; e ja shkoja shumë shokëve të popullit tim, se kisha shumë zell për zakonet e Etërve të mi. Po kur i pëlqei Perëndisë, që më zgjodhi që ka gjiri i mëmës sime, e që më thërriti me anë të hirit të tij, të buthtonej tek unë të Birin e tij, se t' e predikoj atë ndë mes të popullvet, mbjatu, pa që u këshillova me mosnjeri, pa që vajta ndë Jerusallim tek ata që qenë Apostul më parë se u, vajta ndë Arabi e njatër herë u prora në Damask. Pëstaj, pas tre vjetsh, u hipa në Jerusallim se të njihja Pjetrin, e ndënja tek ai pesëmbëdhjetë ditë; dhe ndër Apostulit e tjerë s' njoha mosnjetër, veç se Japkun, të vëllanë e Zotit.

Allilulia (3 herë).

- Tek ti, o Zot, gjënj strehë: mos të jem i turpëruar për gjithmonë. Liromë për drejtësinë tënde, e shpëtomë. (Ps 70, 1-2)

Allilulia (3 herë).

- Ji për mua Perëndi që më ndihën, dhe shpi e fortësuar, ku të shpëtohem. (Ps 70, 3)

Allilulia (3 herë).

VANGELO

(Lc 7, 11 - 16)

VANGJELI

In quel tempo Gesù si recò in una città chiamata Nain e facevano la strada con lui i Discepoli e grande folla. Quando fu vicino alla porta della città, ecco che veniva portato al sepolcro un morto, figlio unico di madre vedova; e molta gente della città era con lei. Vedendola, il Signore ne ebbe compassione e le disse: «Non piangere!». E accostatosi toccò la bara, mentre i portatori si fermarono. Poi disse: «Giovinetto, dico a te, alzati!». Il morto si levò a sedere e incominciò a parlare. Ed egli lo diede alla madre. Tutti furono presi da timore e glorificavano Dio dicendo: «Un grande profeta è sorto tra noi e Dio ha visitato il suo popolo».

Nd'atë mot, Jisui vate te një horë e thërritur Nain, e vejin bashkë me të Dishipulit e shumë gjindë. Si u qas te dera e horës, një se qëlljin te varri një të vdekur, birin e vetëm të së jëmës vejushë; dhe shumë gjindë të horës ish me të. Kur e pá, Zoti i pati lipisi e i tha asaj: “Mos qaj!”. E si u qas, ngàu tavutin e ata që e qëlljin qëndruan. Pra tha: “Djalòsh, tij të thom, ngreu!”. I vdekuri u ngre mbë bisht e zu e foli. E ai ja dha së jëmës. Gjithëve i zu trëmbësia e lavdëròjnin Perëndinë ture thënë: “Një Profit i math u ngre ndë mes t' neve dhe Perëndia erdh e gjet popullin e tij”.

KINONIKON

**Enite tòn Kìrion ek tòn uranòn,
enite aftòn en tìs ipsìstis. Alliluia.**
(3 volte)

Lavdëroni Zotin prej qielvet,
lavdëronie ndër më të lartat. Alliluia.
(3 herë)

*Lodate il Signore dai cieli,
lodatelo nell'alto dei cieli. Alliluia.*
(3 volte)

MISTAGOGIA DELLA VITA CRISTIANA

Il giovane: *Cosa è la Paraklisis?*

Il sacerdote: *Paraklisis*, nella terminologia greca, significa **supplica incessante**, invocazione, rivolta qui alla Madre di Dio, quale potente interceditrice presso il Signore, affinché ci ottenga conforto e consolazione in ogni avversità. Nei libri liturgici è indicata, appunto, come preghiera “*da recitarsi in ogni afflizione spirituale e difficoltà*”. È infatti, una ufficiatura che si celebra, oltre che in preparazione alla festa del 15 agosto, anche in molte altre circostanze, specie in momenti di grave necessità, pericolo, bisogni spirituali e materiali e particolarmente per la guarigione dell'anima e del corpo.